

# Situazione del personale, rapporto da inviare online per imprese oltre 50 addetti

Pagina a cura di Ornella Lacqua Alessandro Rota Porta

Ultime due settimane per i datori di lavoro tenuti a compilare il Rapporto biennale sulla situazione del personale: l'invio telematico è fissato al 15 luglio. In seguito agli aggiornamenti normativi e tecnici apportati dal decreto interministeriale Lavoro-Famiglia del 3 giugno scorso, limitatamente al biennio 2022-23, il termine di trasmissione del rapporto biennale sulla situazione del personale maschile e femminile, è stato rinviato, mentre, per le prossime annualità, la scadenza è confermata al 30 aprile dell'anno successivo alla scadenza di ciascun biennio.

Nel dettaglio, il prospetto – secondo le previsioni dell'articolo 46 del Dlgs 198/2006 (e le modifiche apportate dalla legge 162/2021) – deve essere redatto dalle aziende pubbliche e private che occupano oltre 50 dipendenti nel complesso delle proprie sedi, dipendenze e unità produttive. Ma anche i datori che occupano fino a 50 lavoratori possono redigere il rapporto su base volontaria, usando le stesse modalità previste per le aziende obbligate: ad esempio, per poter ottenere la certificazione della parità di genere oppure per partecipare a procedure di affidamento di contratti pubblici finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal Pnrr.

Con riferimento alla compilazione, il modello contiene informazioni relative al personale impiegato che riguardano lo stato delle assunzioni, la formazione, la promozione professionale, i livelli, i passaggi di categoria o di qualifica, altri fenomeni di mobilità, l'intervento della cassa integrazione guadagni, i licenziamenti, i prepensionamenti, pensionamenti e la retribuzione effettivamente corrisposta. Tutti i dati per ogni informazione devono evidenziare la quota relativa al personale femminile.

Secondo le ultime istruzioni impartite dal decreto interministeriale, le aziende redigono il rapporto in modalità solo telematica, compilando online il modulo allegato al provvedimento.

Per semplificare la compilazione e la trasmissione dei dati, il Lavoro ha messo a disposizione delle aziende, dal 4 giugno, un applicativo ad hoc sul portale istituzionale.

Come descritto dal nuovo manuale utente (versione 2.1 del 20 giugno 2024) il processo di creazione del modello prevede la compilazione di diverse sezioni. In particolare, circa le informazioni generali sul numero complessivo di occupati nel biennio, le ultime istruzioni precisano che i dati vanno riferiti al complesso delle unità produttive e delle dipendenze presenti sul territorio italiano e che per assunzioni si intendono tutte quelle, a prescindere dalla tipologia di contratto, inclusi gli apprendisti,

avvenute nel corso del 2023 (dal 1° gennaio al 31 dicembre), così come per le cessazioni.

Inoltre, è stato specificato che alla voce «Dipendenti in stato di gravidanza e in congedo a qualunque titolo» vanno indicate tutte le lavoratrici che nel corso del 2023 abbiano comunicato la gravidanza e tutte le lavoratrici e i lavoratori che nello stesso periodo abbiano fruito di un congedo, ad esempio di maternità, di paternità, parentale, per malattia figlio, previsto dalla legge 104/1992, mentre restano esclusi gli istituti della malattia e delle ferie.

Una volta effettuati tutti gli step, l'applicativo informatico – qualora non rilevi errori o incongruenze – rilascia una ricevuta che attesta la corretta redazione del modulo e procede al salvataggio dello stesso.

Queste operazioni equivalgono alla trasmissione del rapporto alla Consigliera o al Consigliere regionale di parità, ai quali il sistema fornisce un identificativo univoco per accedere ai dati contenuti nei prospetti trasmessi dalle aziende con sede legale nel territorio di competenza, per poter elaborare i relativi risultati e trasmetterli agli enti preposti. Inoltre, dall'esame del rapporto biennale i Consiglieri di parità regionali possono chiedere al datore di lavoro e agli enti competenti ulteriori informazioni per accertare eventuali discriminazioni.

Una copia del prospetto, unitamente alla ricevuta, deve essere trasmessa dal datore di lavoro anche alle rappresentanze sindacali aziendali, sempre entro il 15 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA